

L'Arca di Noè. La storia di Sem. Versione dialoghi.
By Luca Merlat

SCENA 1 La fatica di essere se stessi

Alcuni ragazzi sono seduti insieme ai ragazzini/spettatori fingendo di essere un classe scolastica di dodicenni.

Entra la prof.

Prof: Buongiorno ragazzi!

Ragazzi in coro come i bambini dell'asilo: "Buongiorno miss. Hastings"

Prof: Quest'oggi ho una bella novità per voi!

Mark: Si è dimenticata di preparare il compito in classe?

Prof: No, di più!

Andrew: Finalmente andrà in pensione!

Prof: (Irrepressibile nel suo sorriso) No, ho la gioia di presentarvi il vostro nuovo compagno... Date il vostro benvenuto a Sem!

Entra timidissimo Sem salutandolo con la mano.

Ragazzi in coro con finto entusiasmo: "Benvenuto Sam!"

Prof: Pensate che il suo nome non si scrive Sam, come il vostro compagno Samuel, ma è proprio scritto Sem, così come si legge...

(I ragazzi della classe prendono in giro Sem per la particolarità del nome)

Andrew: Ciao, Mork, come stai oggi?

Mark: Bene Ondrew, e tu Serah?

Prof: Su, signorino Mark, non è il caso di ridere, da dove viene il tuo nome, Sem?

Sem: Viene dall'antico testamento...

Mark: Testamento? E chi è morto?

Sem: ...dalla Bibbia.

Andrew: Dalla Bibbia? Allora è un nome noioso!

Prof: Insomma, un po' di rispetto! ...E cosa ti porta qui a Londra, Sem?

Sem: Io sono nato in Italia, ma da quando... Da tre anni seguio mio padre che gira per musei in tutto il mondo...

Andrew: Musei? Ancor più noioso!

Prof: Che cosa interessante, che mestiere fa tuo padre, piccolo mio?

Mark: (imita la professoressa per prendere in giro Sem)... piccolo mio!

Sem: Mio padre è un archeologo...

Andrew: Un arche...che?

Prof: Signorino Mark, dovresti sapere che l'archeologo è un importante studioso...

Mark: Pizza!

Prof: Un ricercatore della storia dell'umanità...

Andrew: Doppia pizza!

Prof: Un uomo che scova i reperti nascosti dalle sabbie del tempo!

Mark: Vuol dire che se non ci fosse lui i nostri libri di storia sarebbero molto più sottili?

Prof: Certamente!

Andrew: (sarcastico con fare minaccioso) Allora mi stai già molto simpatico Semolino!

Prof: Mi fa piacere saperlo perché, mio caro Andrew, Sem sarà il tuo nuovo compagno di banco.

Andrew: Guarda che fortuna!

Prof: Siediti pure Sem! Allora riprendiamo il nostro discorso da pagina 53 dell'antologia... Stavamo parlando di Shakespeare, siamo rimasti alla scena nella quale Amleto, fingendosi pazzo...

Entra il padre di Sem tutto trafelato e urlante

Mark: ...a proposito di pazzi!

Padre: Sem! Siamo in partenza, l'ho trovato, so dov'è! (Si accorge della professoressa e si ricompone) Scusi la maleducazione signora è la fretta che mi fa dimenticare le buone maniere, (come un goffo galantuomo del '700 accenna un baciamento). Sono Pietro Scavatori, archeologo e ricercatore. Ma lei può chiamarmi Indiana Stone! E' il mio soprannome tra i colleghi!

Prof: O perdiana! Lei deve essere il padre di Sem!

Padre: ...Per servirla! Sem, siamo di corsa, prepara le tue cose che dobbiamo partire... Una capatina al museo della Torre e, se tutto va bene...

Sem: Ma, non posso... Non voglio venire!

Padre: Non fare storie! Tra due ore devo essere in centro e con il traffico che c'è! Poi non ho tempo per passare a recuperarti, dopo... Potrei già essere al mio appuntamento con la storia!

Sem: Non voglio venire! Voglio restare qui... Io non sono un bagaglio!

Padre: Non dire stupidaggini, non posso lasciarti da solo!

Sem: ...Non sarebbe la prima volta!

Padre: ...Ma non ero a migliaia di chilometri di distanza!

Prof: Su, Sem, ascolta il tuo papà! Sono curiosa, che cosa ha scoperto?

Padre: Ho avuto il permesso di entrare nella biblioteca segreta della torre di Londra, ho una lettera firmata dalla regina Elisabetta II (porge la lettera alla prof.), e lì troverò la mappa di Von Wurstel!

Prof: Wurstel? Comunque non è propriamente firmata, questo è un timbro, del segretario della regina!

Padre: Vabbè, è uguale! Comunque Von Wurstel è stato un importante archeologo tedesco...

Mark: E io che credevo fosse un salsiccio!

Padre: Nel 1835 scopri una mappa fondamentale per le mie ricerche, i nazisti la usarono nel 1943 ma senza successo, per forza è un tesoro troppo prezioso per finire nelle sudice mani di quei guerrafondai... Persa la guerra le ricerche di Wurstel finirono in mano a voi inglesi che avete tenuto nascosto il segreto per tutti questi anni.

Prof: E cos'è di così tanto importante? Il sacro Graal? Gli appunti di ricerca di Archimede?

Padre: Nulla di ciò, questi sono solo miti, non esistono!

Prof: Su, non mi faccia stare sulle spine!

Padre: Von Wurstel scopri la mappa che portava al punto in cui aveva toccato terra l'arca. L'arca di NOE'!

Mark: L'arca di Noè! Ma non dica fesserie è una storia per bambini!

Andrew: ...Ci son due coccodrilli ed un orangotango, due piccoli serpenti... Ah che stupidaggini...

Prof: In effetti, non mi sembra la ricerca più utile...

Sem: E ammesso che tu riesca a trovare veramente qualcosa, saranno solo due assi marci...

Padre: Non capite! Nessuno mi capisce! L'arca è un tesoro prezioso per l'umanità, tutte le culture antiche parlano del diluvio, è l'inizio della storia di tutti i popoli! Sem, se sei pronto andiamo! Arrivederci signora, arrivederci ragazzi!

Esce, trascinandosi appresso Sem che saluta timidamente

Mark: Arrivederci e buon viaggio! Visto che c'è se trova anche lo yeti ci porta due fotografie?

Andrew: Poi guardi dove hanno parcheggiato l'UFO gli alieni che hanno costruito le piramidi! E non dimentichi di cercare il mostro di Lochness!

Mark: Ma quello l'hanno già trovato, è tua sorella!

Prof: Allora, di cosa stavamo parlando? Ah, restiamo in tema di pazzi...

SCENA 2 Uno strano incontro

Entrano in scena Sem e Padre, si dirigono a passo svelto verso il centro della scena dove sono disposte quattro sedie a forma di sedili di auto.

Padre: Taxi!

TaxiDr: Sì accomodi!

I due si siedono sul "sedile posteriore"

Padre: Per la Torre di Londra, buonuomo! Manciasse extra se farà in fretta!

TaxiDr: Di volata! (Finge di guidare)

Padre: Non fare quella faccia Sem, sembra che ti stia portando in prigione!

Sem: Ma...

Padre: (Lo interrompe sfoggiando inutile cultura) Ma che buffa coincidenza! La Torre di Londra è stata una prigione, ora però è la grande cassaforte nel quale vengono custoditi i gioielli della corona inglese, ma il tesoro che cerchiamo è ancora più prezioso, gli appunti di Von Wurstel! Che emozione... Non sei emozionato, Sem?

Sem: Per niente!

Padre: Ah. Ho letto su "Buon Padre moderno e in forma" che è normale che tu sia sempre così grigio. La mamma è morta da poco, anche io sono ancora triste.

Sem: Ma per te non è cambiato molto, eri sempre in giro per il pianeta, mi ricordavo a malapena come eri fatto!

Padre: Già ma ora siamo insieme!

Sem: Perché sei obbligato, e mi tratti come una valigia: oggi qui, domani là... Sono solo un peso che la sfortuna ti ha scaricato sulle spalle!

Padre: Non dire così, io sto studiando per cercare di capirti, ho letto mille libri che parlano di rapporto padre e figlio. Ho una vasta cultura in materia!

Sem: Già, sei laureato in papologia... Ma il tuo tempo è solo per i libri!

Padre: Ti prometto che ti dedicherò molto più tempo, dopo...

Sem: Già, io vengo sempre dopo!

Padre: Dai lo sai che ti voglio bene...

Taxista: (Lo interrompe) Siamo arrivati!

Padre e Sem, scendono dal Taxi che si smonta in fretta e furia. In scena due uomini lanciano del becchime a terra... (o fingono di farlo, per inteso)

Padre: Eccoci alla Torre! Guarda quegli uomini che danno il mangime ai corvi, si chiamano Beefeaters. C'è una leggenda sai? Finché i corvi imperiali faranno il nido qui, la Torre non crollerà e con essa tutta la gloriosa Inghilterra!

Sem: Una leggenda, una stupida leggenda... Una stupida leggenda che conosci a memoria come mille altre... Mentre non ti ricordi mai la data del mio compleanno.

Padre: E' un problema di date, lo sai che non ho memoria per le date.

Sem: A meno che non siano cose successe più di mille anni fa!

Padre: Deformazione professionale, d'altra parte non ci può stare tutto nel cervello, se infili una cosa dall'altra ne esce qualcuna.
Comunque, io ora ho un appuntamento con un collega, non credo che tu mi possa seguire...

Sem: Hai paura che ti faccia fare brutta figura?

Padre: No, è che non è permesso a chiunque di entrare!

Sem: Vedi... sono chiunque...

Padre: (Non vuole ribattere e cedere alle provocazioni) Mi hai capito, aspettami qui, e dai un'occhiata ai giardini, sono stupendi!
A più tardi Sem!

Il padre esce di scena. Sem cammina spazientito quando un grosso corvo (ovviamente un attore conciato da corvo, sempre che non abbiate un animatronics ;-)) gli si para davanti.

Sem: (squadra il corvo che lo fissa insistente) E tu, che hai da guardare? Io da mangiare non te ne do, c'è gente apposta, no?

Cruà: Oh, non ho simili pretese, sir. Comunque mi sembra un modo scortese di iniziare la conversazione!

Sem: Eh? Un corvo parlante? Sto impazzendo?

Cruà: Ebbene sì, so parlare, far di conto e preparare un ottimo thè indiano, alle cinque ovviamente!

Sem: Ma cosa sei, un esperimento sfuggito dal laboratorio?

Cruà: No, non sono io quello speciale, Sem, sei tu ad avere un dono straordinario.

Sem: Scusa?!

Cruà: E' per via del tuo sangue, se fossi un cane per la caccia alla volpe si direbbe che hai... Pedigree!

Sem: Un attimo! Come sai il mio nome, cosa sai sul mio sangue... cosa ci faccio qui a far domande ad una cornacchia?

Cruà: Risponderò subito: il tuo nome è Sem, così ti ha chiamato tuo padre prima, vero? Sem, come il tuo lontano parente, Sem figlio di Noè che aveva il dono di parlare con gli animali che popolano il cielo, così come tu fai...

Sem: Non è vero, tu sei il primo uccello con cui parlo!

Cruà: Già perché io ricordo l'antica lingua degli uccelli, prima che si perdesse nei migliaia di dialetti che ci sono ora. Le cinciallegre cicici, il falco che fischia e le cornacchie con il cracrakra. Nessuno capisce più niente. Non si possono più fare bei discorsi sul tempo con le rondini. E' stata la mia famiglia ad insegnarmi l'antica lingua degli uccelli, in attesa di questo giorno.

Sem: Dunque sarei il discendente di Noè, bella questa!

Cruà: Puoi crederci o no, ma mi pare che ti abbia fornito un paio di prove:
-Il tuo nome, tua madre te l'ha dato per ricordarti la missione che da lei hai ereditato.
-Poi sei l'unico che mi capisce, quante volte ho chiesto due biscottini per il tè all'inserviente che mi dà da mangiare ma niente, solo carne!
-E poi tu hai la macchia, sul braccio hai una voglia a forma di nave!

Sem: E' vero, come lo sai?

Cruà: Eh, eh, sono informato... Allora, ti basta come prova? Non dirmi che sei stato in marina?

Sem: No, non so neanche nuotare!

Cruà: Sono felice di averti trovato, Sem, grazie a te anch'io potrò portare a termine la mia di missione!

Sem: Cioè?

Cruà: Beh, è una cosa che riguarda la mia famiglia... Una questione di promesse non mantenute... E' una cosa un po' sveniente da raccontare... Non è ancora il momento!

Sem: Comunque, questa missione non mi interessa!

Cruà: Oh my god! E' il progetto per cui sei nato! L'unico che ti renderà felice!

Sem: Felice, è una parola che non conosco!

Cruà: E allora vale la pena di tentare, no?
Ma ti conviene decidere in fretta... Io ho un dono per te ma è necessario che tu accetti prima che te lo consegno, è troppo importante per essere consegnato nelle mani di uno che non vuole prendersi le sue responsabilità!

Sem: Sei sempre così simpatico?

Cruà: No, solo quando mi danno della cornacchia! E sono quasi le 5 e non vedo la mia teiera fumare!

Sem: Devo decidere, ho almeno un po' di tempo.

Cruà: Ma certo, sir! Ti posso lasciare fino alla prossima puntata!

SCENA 3 **Sorprendenti rivelazioni!**

Cruà: Allora, giovanotto, hai deciso che fare?

Sem: Sono ancora un po' stupito, in cosa consiste la mia missione?

Cruà: La tua, **la nostra** missione, è la ricerca dell'arca di Noè!

Sem: L'ho già sentita questa, mio padre è da una vita che la sta cercando!

Cruà: E secondo te è un caso? E' per amore di tua madre che ha cominciato la ricerca...

Sem: Non credevo...

Cruà: Sono tante le cose che non sai su tuo padre... Ma non è di questo che dobbiamo parlare.

Sem: Secondo me è una pazzia, cercare una barca ammuffita...

Cruà: Non c'è nessun discorso da fare, è una cosa difficile, può essere pericoloso, bisognerà fare mille sacrifici... Rinunciare a tutto quello che hai!

Sem: Non è una proposta così interessante, allora!

Cruà: Ma la domanda è: sei convinto di rinunciare a molto se ciò che hai non ti rende contento...
Ciò che potresti trovare è la cosa più preziosa!

Sem: Scusa?

Cruà: E' la tua missione, come la storia dell'aquila che si crede pollo, il pollo è fatto per cercare vermi e quando ne trova uno è contento... Ma l'aquila deve volare sopra le nuvole, non può accontentarsi dei vermi!

Sem: Che c'entra, io mica mangio vermi?

Cruà: Devi scegliere, hai le ali, sei l'unico che può portare a termine la missione... Ma devi volerlo.

Sem: Per fare un piacere a mio padre? Perché la sua faccia sia sulla prima pagina dei giornali? Mai!!

Cruà: Fallo allora per tua mamma, lei ti ha portato fino a questo punto, lei ha voluto che tuo padre fosse al tuo fianco, lei ti vuole felice... questa è l'unica strada!

Sem: (Pensando alla mamma si intenerisce) Accetto, anche se so già che è una scelta che rimpiangero!

Cruà: Urrà! Per la regina! Allora ho un dono per te! (Gli porge un antico tomo, altro non è che la Bibbia)

Sem: Che è questo coso polveroso! E' pure strappato!

Cruà: Sì e mancano pure due pagine, un baffone tedesco le ha rubate quando il libro era custodito dal mio tris-bisnonno... Ma il mio progenitore è stato più furbo di una gazza ed ha nuovamente rubato il libro... Peccato che sia rovinato... Comunque il libro in questione è un diario! Appunti di viaggio di un tuo antico parente, Sem, figlio di Noè...

Sem: Forte! Vuoi dire che è stato scritto migliaia di anni fa? Allora io non saprò leggerlo...

Cruà: Se sei chi credo, capirai tutto!

Sem: (Apre il libro al contrario) Ecco, questi segni sono troppo antichi... Non ci capisco nulla

Cruà: Certo! Se pretendi di leggerlo al contrario!

Sem: (Si accorge dell'errore e rigira il libro) Anche così non è che cambi molto... (Si stupisce) eppure...

*Da questo momento Sem diventa il narratore della scena
Sem e Cruà defilati sulla scena.*

Sem: *Al fin della mia lunga esistenza pieno di anni e di vita mi accingo a raggiungere i miei padri nel regno beato. Ma prima io, Sem, figlio del veneratissimo Noè, inventore del succo d'uva, ascoltatore della parola e obbediente servitore di Colui che salva. Io Sem, signore dei Semiti e servo dell'Unico ed Eterno, mi propongo di mettere per iscritto la storia dei miei padri e raccontare a voi, figli miei, le gesta e i sentimenti di quel viaggio durato 40 soli e 40 lune attraverso la fede e la speranza.*

Entrano gli attori che mimano le scene lette da Sem

Sem: *Quando gli uomini cominciarono a moltiplicarsi sulla terra e nacquero loro figlie, i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e ne presero per mogli quante ne vollero. La*

malvagità degli uomini era grande sulla terra. Lottavano gli uni contro gli altri e gli stranieri venivano maltrattati e perseguitati

Sem: (Al corvo) Questa non è una novità!
Gli uomini costruivano città e tutti si trovavano un lavoro. Chi allevava bestiame, chi suonava il flauto e chi si occupava dei frutti della terra. Vi era però gelosia e non fratellanza tra di essi e tremendi scontri avvenivano per un pezzo di terra o una pecora. E tanto più gli uomini godevano della propria ricchezza, tanto meno sopportavano che qualcuno fosse migliore nella sfarzosità o nella sapienza. Allora tramavano per togliere privilegi e fare giustizia sommaria.

Cruà: Non era un gran bel mondo!

Sem: *Per questo il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Solo Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Jafet.*

Entra Noè in scena con i figli a lavorare il campo...

Noè: Forza figlioli ancora un po' di fatica... il campo deve essere arato prima di stasera!

Cam: Certo, padre!

Arrivano gli uomini della città.

Leviathan: Ecco il sapiente Noè, timorato di Dio e i suoi figli! Belli scemi tutti a sgobbare duro!

Megalo: Non hanno ancora capito che non serve lavorare quando puoi rubare quello che gli altri si sono guadagnati!

Leviathan: Semplice! Basta usare un po' la forza e si diventa ricchi!

Megalo: E le ragazze! Le ragazze impazziscono per i soldi!

Leviathan: Ma ora non disturbiamoli più, torneremo tra qualche mese, quando ci sarà il raccolto, e prenderemo la nostra parte!

Megalo: Già, un piccolo prestito... E se aveste qualcosa in contrario... potremmo sempre uccidervi!

Cam: Padre! Non possiamo permettergli di trattarci così!

Jafet: Dobbiamo reagire! Sono degli sbruffoni, ci vuole giustizia!

Noè: Fermi! Chi sei tu per giudicare, Jafet! La violenza e la vendetta non fanno parte di ciò che ti ho insegnato! Non puoi sapere cosa è scritto nel loro cuore. E se in loro dimorasse anche solo un briciolo di bontà? Sarebbero degni di pietà. Non spetta all'uomo giudicare, solo Dio conosce il cuore delle sue creature!

Leviathan: Già, ascolta il tuo papino, Jafet... E soprattutto con cosa credi di poterci uccidere... Con la zappa?

Megalo: Già, piantapatate, non ci fai paura!

Noè: Pazienza, figlioli! Pazienza!

Gli uomini di città escono di scena.

Sem: *Ma questa situazione era destinata a finire, perché il Signore parlò a mio padre, Noè...*

Cruà: Ma questa storia la vedrete la prossima volta.

SCENA 4 La strada che conduce all'Arca

In scena Cruà e Sem in posizione di narratori, Al centro entrano Noè e Dio biancovestito!

Cruà: Allora, eri arrivato ad un punto fondamentale!

Sem: *Dio parlò a Noè. Gli parlò come una persona parla ad un'altra persona. E gli confidò che a causa della sua violenza avrebbe distrutto l'uomo con tutta la terra. Ma volle salvare Noè, uomo giusto che lo ascoltava, e la sua famiglia.*

Noè: Dio, come puoi distruggere tutto quanto?

Dio: Non sono io a scegliere ma l'uomo, egli ha scelto di cacciarmi dalla sua vita, non esiste più la felicità nel suo cuore e nel mondo... Ha confuso la libertà con il capriccio... Sono costretto a cancellare tutto questo perché i figli dell'uomo possano, in futuro, tornare ad essere liberi di scegliere di fare il bene che ora non esiste più.

Noè: Ma se ucciderai tutti e distruggerai tutto!

Dio: Non tutti! Noè, tu sei un uomo giusto, e i tuoi figli con te. Devi costruire un'enorme nave... Fatta di legno di cipresso, robusta e capiente... Accoglierà le mie creature... Avrà tre piani, una grande porta e mi raccomando: falle un bel tetto...

Noè: ...E perché?

Dio: Manderò una grande pioggia, tutte le acque si verseranno sulla terra. Laveranno via ciò che è malvagio. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca con i tuoi figli e le loro mogli. Di tutte le specie che ho creato tu accoglierai un maschio e una femmina nella nave. Degli uccelli, del bestiame e anche delle fiere e dei rettili...

Noè: I serpenti però mi fanno un po' schifo!

Dio: Poveracci, quando gli ho creati avevo finito le gambe in magazzino!

Noè: Ah, ecco perché!

Dio: Comunque, ricordati di caricare anche la dispensa, le piogge dureranno quaranta giorni e quaranta notti.

Noè: Va bene, costruirò questa nave... La chiamerò ...BARCA!

Dio: E' un po' scontato!

Noè: Va bene, togliamo la B... ARCA!

Dio: Complimenti per la fantasia! Io vado ad assicurarmi che il rubinetto funzioni!

Dio esce. Poco dopo entrano i figli di Noè.

Noè: Figlioli, al lavoro! Dobbiamo costruire una grande nave, il Signore manderà il diluvio... Ma dov'è vostro fratello Sem?

Cam: Quando si tratta di lavorare non c'è mai!

Cruà: (Estemporanea) Ecco da chi hai preso!

Sem: Ehi, ma che ne sai tu?

Cruà: (Allarmato) Aspetta, credo che stia tornando tuo padre!

Sem: Devo nascondere il diario.

Quando Sem chiude il diario, Noè e figli spariscono. Sem mette il diario sotto la maglia.

Entra il dottor. Scavatori. Sembra molto entusiasta dell'incontro che ha avuto con i colleghi. Cruà si mette in disparte e becchetta il terreno facendo finta di niente.

Padre: Sem! E' fantastico! L'ho trovata, tra gli appunti di Von Wurstel ho trovato la mappa per raggiungere l'arca!

Sem: Benissimo! Quando partiamo?

Padre: Stai scherzando? Sei contento?

Sem: (Finge disinteresse) Ehm... Dicevo così per dire!

Padre: Guarda, questa è la mappa.

Sem: Ma queste sono le pagine strappate dal diario!

Padre: Eh? Che diario?

Sem: Mario! Ho detto, sembrano le pagine del quaderno di Mario, è un mio compagno di classe che ha un quaderno di pergamena... E' un tipo strambo.

Padre: (Non capisce e cambia argomento) Comunque, non importa. Von Wurstel ci guiderà con questa mappa. Nei suoi appunti parla anche di uno strano libro che non è riuscito a decifrare ma non l'ho trovato... Sembra gli sia stato rubato da una cornacchia...

Cruà: Corvo!

Padre: Hai detto qualcosa Sem?

Sem: Gorgoglii dello stomaco...

Padre: Comunque non possiamo perdere tempo, la spedizione sarà molto costosa, non ho abbastanza soldi da parte... Devo cercare qualcuno che mi finanzi, per fortuna ho molti amici all'Università. Andiamo!

Il padre esce di scena restano Sem e Cruà.

Cruà: Bene, adesso sappiamo anche il nome del baffone tedesco. Abbiamo trovato le pagine mancanti del diario... Ma perché non l'hai detto a tuo padre?

Sem: Non lo so... devo decidere se farlo.

Cruà: E' una tua scelta il diario ti appartiene, io ero solo il custode.

Sem: Comunque ora è tempo di andare.

SCENA 5 Preparare una spedizione

Sem: Ieri sera ho raccontato tutto a papà, credevo mi prendesse per matto, invece mi ha creduto, forse perché è più matto di me. Ma mi ha detto che la mamma gli aveva detto che sono speciale.

Cruà: Non sei contento?

Sem. No, per niente! Lui mi ha lasciato solo, per lui non sono altro che un modo per raggiungere il suo obiettivo! E' contento di avermi con lui perché so leggere il diario, perché posso aiutarlo... Non perché mi vuole bene! E mi ha detto: Fai le commissioni, tieni la mia carta di credito e compra quello che ci può servire!

Cruà: Ti ha dato una grande responsabilità, si fida di te.

Sem: Mi ha scaricato un bel problema, non mi ha neanche detto cosa ci può servire... Se n'è andato a cercare chi è disposto a dargli dei soldi per questa pazza avventura... Mi ha lasciato una carta di credito quasi vuota!

Cruà: E questo è un bel problema. Ma possiamo provare a fare il nostro compito con quello che abbiamo...

Sem: La mappa indicava le montagne dell'Ararat in Armenia. Quindi ci serve attrezzatura da escursione... tende e roba calda oltre alle provviste...

Cruà: L'unica è fare una lista e andare a fare un giro per negozi.

Cruà e Sem compilano un foglietto, entra in scena uno strillone

Strillone: Edizione straordinaria! Archeologo pazzo cerca dei fondi per cercare l'arca di Noè, tutti i professori dell'università si sono sentiti male dalle risate! La notizia completa a pagina 5! (Esce)

Sem: Cominciamo bene! Mio padre è finito sui giornali!

Cruà: Forse noi saremo più fortunati, proviamo in quel negozio.

Sem: Guarda la vetrina, i prezzi sono un po' troppo alti... Se prendiamo quella roba poi non mangiamo!

Cruà: Ce n'è un altro più avanti...

Il commerciante è fuori dall'uscio.

Comm: Gli animali non possono entrare!

Cruà. Guarda, non lo insulto solo perché non mi capirebbe e poi non è da gentiluomini.

Sem: Buongiorno! Mi chiedevo se poteva venderci questa attrezzatura... (Prende il foglietto e lo porge al mercante)

Comm: Certo! Qui abbiamo tutto e delle migliori marche...

Sem: Ci serve per una spedizione di ricerca, non abbiamo subito i soldi... (timidamente) Potremmo pagare al ritorno?

Comm: Ti sembra un ente di beneficenza? Se avete bisogno di qualcuno che fa la carità potete chiedere al pastore ma io la vendo la roba, non la regalo!

Sem: Ci scusi, mi dispiace...

Sem e Cruà affranti escono dal negozio e continuano la loro ricerca

Comm: Ma guarda te, non c'è più religione... Adesso non si accontentano più di un pezzo di pane, vengono a mendicarmi gli scarponi da trekking!

Strillone: (Attraversa la scena) Edizione straordinaria: "L'archeologo pazzo ha detto: prima trovo l'arca e poi la lampada di Aladino!"

Sem: Non ci posso credere!

Cruà: No, sono i giornali che esagerano per vendere!

Sem: Questo è l'ultimo negozio che proviamo, se non riusciamo qui è inutile continuare...

Jack: (Dietro l'ovvio e più o meno immaginario bancone) Buongiorno! Perché quel viso triste, piccolo, ti posso aiutare?

Sem: Buongiorno. Questa è la lista delle nostre spese, ci serve questa attrezzatura, ad un buon prezzo.

Jack: Ogni cosa costa il giusto il prezzo ed è sempre ottimo! Certo è che volete merce di ottima qualità e la qualità si paga... Dunque, dunque con un po' di sconto farebbero... (Sussurra nell'orecchio di Sem) è un prezzo confidenziale! Non voglio che si sappia in giro perché se tutti mi chiedessero questi sconti, chiuderei il negozio... E' solo per farti un favore!

Sem: Ammazza che favore! Ma è comunque il miglior prezzo che abbiamo visto di oggi! Ma ci manca un bel po'...

Jack: E' il miglior prezzo che vedrete mai... Ma più in giù non posso scendere... A meno che...

Sem: A meno che?

Jack: La catenina che porti al collo mi sembra preziosa... molto antica!

Sem: E' un regalo della mamma! Non posso dartela! Lei... non c'è più!

Jack: Mi dispiace allora, l'affare non si fa.

Il commerciante Jack si volta e traffica un po' con la merce, Sem e Cruà confabulano a parte.

Sem. Era questo quello che intendevi dicendo che la mia missione avrebbe previsto grosse rinunce?

Cruà: Oh, sir! Non lo so, non mi sembra dei più onesti ma è il più onesto fino ad ora. Può darsi che ci sia un'altra possibilità o forse, se non ne approfitti, perderai l'unica occasione buona ma... Sei tu che devi scegliere.

Sem: E' una frase che ho già sentito!

(Si rivolge a Jack) Senti, prendiamo la tua roba e tu prendi questa. (si toglie la collana)
Trattala con cura è molto preziosa.

Jack: Avete fatto un affare! Passate domani a ritirare i vostri acquisti, saranno belli imballati e pronti al viaggio!

Sem e Cruà escono dal negozio, Sem è a terra.

Sem: Che strazio, ho pagato con la cosa più preziosa che avevo...

Cruà: La cosa più preziosa è il suo ricordo e l'amore che ha avuto per te, gli oggetti sono solo simboli.

Sem: Vediamo un po' se sul diario, il mio parente ne ha patite come me.

Sem apre il diario e legge. Noè ed i figli entrano in scena e mimano il racconto.

Sem: *Difficile fu il lavoro. Bisognava tagliare il legname curvarlo, progettare tutto e rifinirlo. Cam si occupò del legname, Jafet di trovare le provviste per una massa di animali ed io seguìi le istruzioni secondo il progetto di mio padre. La sera tutti eravamo esausti.*

Jafet: Non ce la faremo mai! E' troppo grande!

Entrano gli uomini corrotti

Leviathan: Che diavolo state facendo piantapatate! Se non lavorate la terra! Cosa mangeremo, tornate a coltivare la terra!

Noè: Stiamo costruendo una nave, l'arca! Il Signore manderà il diluvio e noi ci salveremo su questa nave!

Megalo: No, è troppo divertente, lasciali lavorare Leviathan, c'è sempre qualcuno a cui rubare un po' di cibo... Ma sono pochi quelli capaci di farci sbellicare così tanto dalle risate! Arca! Si dice barca, stupido!

Leviathan: Già, una barca così lontano dal mare... sei solo un vecchio pazzo! E poi un diluvio... non c'è neanche una nuvola!

Megalo: Andiamo via! Andiamo a dirlo alla gente, chissà che risate! Deve essere l'aria di campagna... Siete rincitrulliti!

Leviathan e Megalo se ne vanno.

Cam: Padre, se avessero ragione, se stessimo solo perdendo tempo!

Noè: Voi siete pronti a dare più peso alle parole di due stupidi assassini, ladri e bugiardi e ad ignorare quelle del Signore?

Jafet: Non mi sembra una buona idea, vero?

Noè: Piuttosto, dove è finito vostro fratello, Sem?

Jafet: Stava scrivendo...

Cam: Ha detto che vuole tenere un diario di questa avventura!

Noè: Si è scelto la parte migliore!

SCENA 6 **Perdere la faccia, vincere un sorriso!**

Strillone: (Attraversa la scena) Edizione straordinaria "L'archeologo pazzo trova i finanziamenti necessari, l'eccentrico miliardario Mr Rich è pronto a buttare i soldi nell'insensata impresa. "Mi fido di quel pazzo e mi candido primo ministro" la nostra intervista a pagina 5.

Cruà: Hai sentito? Tuo padre è riuscito a trovare i finanziamenti per il viaggio.

Sem: Sì ma abbiamo perso la faccia! Nessuno ci rispetta più!
Comincio a credere che questa avventura ci stia costando un po' troppo.

Padre: (Entra in scena)Eccoti Sem, finalmente ti ho trovato!
Siamo a cavallo! Abbiamo tutto l'occorrente, non sei felice?

Sem: Non propri...! Non ti rendi conto che siamo lo zimbello di tutto il mondo!
Facciamo ridere i polli!

Cruà: Ma non i corvi.

Sem: Nessuno crede in noi, anche il signor Rich, ti ha dato i soldi perché il suo nome venisse scritto sui giornali... Non gli importa niente di noi.

Padre: Lo so, Sem, ma...

Sem: Ma cosa? Dicevi di avere amici all'università e tutti hanno sfruttato l'occasione per ridere di te.

Padre: Non tutti! C'è stato qualcuno che...

Sem: E ormai ci siamo dentro e non possiamo più uscire

Padre: Sem, non hai capito come funziona il mondo...
Sta fermo nel suo grigiore e si lamenta, ma appena qualcuno ha il coraggio di sognare e di alzare la testa non perde tempo e lo definisce pazzo. Ma non tutti, solo perché quelli che ti stimano sono meno rumorosi di quelli che ti ostacolano, non vuol dire che stai sbagliando!

Sem: Ma non si può andare contro il mondo! Siamo troppo piccoli per farlo!

Padre: Sono un ricercatore e sai qual è il compito di un ricercatore, Sem?

Sem: No...

Padre: Cercare la verità anche quando è scomoda, quando non piace, non bisogna andare contro il mondo, ma neanche farsi guidare da lui...
Bisogna prenderlo per mano e guidarlo alla verità!

Sem: Ma il mondo ci prende per stupidi!

Padre: Ma c'è qualcuno che si fida di noi! Ci credi, c'è qualcuno che si fida di te?
Sem: (Guarda Cruà, il padre, pensa alla madre) ...Sì...

Padre: Chi ti vuole bene si fida di te. Non hai bisogno di altro per cominciare.

Sem: Il signor Rich non si fida di te!

Padre: Non importa, è un'occasione che non si può perdere, chissà che poi non si ricreda! E' questo il significato di quello che dicevo, del prendere il mondo per mano, non ti capisce ma se è al tuo fianco lo puoi accompagnare e magari poi ti capirà.

Sem. Comunque non mi piace!
Padre: Ma è così! Allora siamo pronti a partire?
Sem: Non voglio venire,...Senti il viaggio è tuo, è troppo impegnativo per me... Scrivimi una cartolina!
Padre: Ah, mi dispiace... Se hai deciso così non posso insistere, effettivamente non sarà una passeggiata... Io vado a prepararmi.

Il padre esce dalla scena restano Cruà e Sem.

Cruà: Per le scogliere di Dover! Che ti succede, vuoi davvero rinunciare?
Sem: Senti, non sono il tipo adatto, le escursioni in montagna non fanno per me...
Cruà: Non ti rendi conto che sei stato scelto? Ognuno di noi ha il suo treno, questo è il tuo!
Sem: Non mi interessa, fammi leggere!

Sem e Cruà si defilano ed entrano gli attori a mimare: Noè, figli e operai.

Cruà: Speriamo che serva a qualcosa!
Sem: *Gli uomini di Noè, gli stessi che lo aiutavano a costruire la barca, alcuni lo facevano per soldi, altri per il divertimento di fare una cosa bizzarra, altri ancora per la gloria. Molti con la curiosità di sapere come sarebbe andata a finire. A Noè questo non importava. Era il risultato che contava. L'arca si stava realizzando e ben presto l'avrebbero finita.*
Noè: E' grandioso! L'arca è quasi completata. I lavori sono stati duri ma la nostra salvezza sembra più vicina.
Jafet: Sì ma speriamo che non sia fatica sprecata!
Noè: Non lo sarà! Presto partiremo.
Cam: Padre, c'è però un piccolo problema, Sem non vuole venire!
Noè: (si volta verso il nostro Sem) E' vero figliolo, e perché?
Sem: Parla a me? Ma come è possibile?
Noè: Non ti fidi del Signore? O forse credi che lui non si fidi di te. Piccolo mio, sei stato scelto, come tutti noi. Capisco i tuoi dubbi, sarà un viaggio difficile il nostro ma è il **nostro** viaggio, non può farlo nessun altro. Sei stato scelto per amore. E' un **dono** d'amore. L'unica cosa che ti viene chiesta è il tuo Sì. Poi non sarai lasciato solo, nella stanchezza lui sarà con te e ti accompagnerà sempre. Fallo per te, perché è il tuo bene, o fallo per il tuo vecchio padre, se ha dimenticato di dirti che ti vuole bene è solo a causa dei preparativi del viaggio.

Sem chiude il libro e tutti spariscono, restano solo Sem e Cruà.

Sem: Andiamo, in fretta!
Cruà: Ti ha convinto, eh?

Sem: C'è un treno che non devo perdere!

SCENA 7 Punti di svista

Entrano Sem, il dott. Pietro Scavatori e Cruà, l'archeologo ha un bel turbante rosso sulla testa.

Sem: Come ti sei conciato! Sembri un fungo!
Padre: Mi mimetizzo tra gli abitanti e socializzo, tu fai un giro al mercato per le ultime provviste!
Sem: Pur di non farmi vedere con te conciato così, andrei anche a rompere pietre...
Padre: Io cerco una guida a poco prezzo... Butta l'occhio anche tu!

Il padre esce di scena

Sem: Tanto per cambiare mi lascia solo... Mi sa che farà shopping con i soldi del miliardario! Tutte le volte che torna dai suoi viaggi mi porta una qualche cavolata artigianale... Di solito sono statuine di demoni e idoli... Me li mette in camera e dice: (Enfatizzando) "E' moloch un dio persiano che mangia i bambini! Questa è una copia, l'originale è del III secolo! WOW!!" ... Lui è tutto contento, tanto quello che non dorme perché ha gli incubi sono io.
Cruà: Non mi piace questo posto, mi hanno detto che arrostitiscono i corvi e li mangiano! E poi è da troppe ore che non vedo un po' di sana pioggia londinese...
Sem: Sentilo, quello che insisteva perché partissi!
Cruà: E poi non capisco la lingua!
Sem: Se per questo neanche io! In questi anni di andirivieni ho imparato il Francese e l'Inglese ma il Turco-Armeno non so cosa sia.
Cruà: C'è il rischio che ordini un panino al bar e loro ti consegnino un quarto di bue.

Rientra il dott. Scavatori.

Padre: Siete ancora lì, imbambolati? C'è un buon odore nell'aria!! E' aria di novità! Io adoro le culture diverse! Mi danno sempre un po' di ebbrezza! Ho trovato un paio di informazioni che ci potranno aiutare... Più avanti c'è la piazza del paese e là possiamo trovare una guida... Ci serve qualcuno di esperto, la mappa sembra portarci molto in alto!

Camminando per la scena, i tre incrociano un ragazzino che urta Sem, chiede scusa e parte correndo.

Padre: Ah, quasi mi dimenticavo! Mi hanno avvertito della presenza di numerosi borseggiatori, sono ragazzi delle montagne, non hanno nulla di che vivere e approfittano degli incauti turisti!
Cruà: Ah, Mascalzoni villani, ma noi non siamo incauti turisti!
Sem: Poi non ho nulla di prezioso, io. Ho solo il diario che tanto è qui... No, me l'ha preso! Il tipo che mi ha spinto prima, me l'ha preso... Chissà dov'è ora? No, l'ho perso! E ora?
Padre: (Si accorge del figlio disperato) Cosa è successo?

Sem: Mi hanno rubato il diario!
Padre: Per tutte le statue del Louvre! E adesso?
Cruà: Bisogna prendere quel teppista!
Padre: Che ha detto il corvo? Sei tu che capisci gli uccelli, mica io...
Sem: Ora come facciamo?
Padre: (Fulminato da un'idea) E' qui che si riconosce un vero uomo d'azione!
Cruà: Allora siamo spacciati...
Padre: Questo l'ho capito!
Comunque, ascoltami Sem, ho un piano. Uno di noi due si deve travestire da incauto e spendaccione turista, esibire le proprie monete a destra e a manca... Insomma deve fare da esca e quando il borseggiatore ha sentito l'odore del bottino facile... Track! Lo pizzichiamo con le mani nel sacco!
Allora, chi è che fa il pollo?
Cruà: Io sono un corvo!
Sem: Hai vinto tu, papà!
Padre: Io volevo la parte da eroe... Va bene. Però sarò un eroico pollo!

Il padre si mette gli occhiali da sole e comincia a offrire dollari a palate.

Sem: Secondo me è pazzo!
Cruà: Avevi dubbi?
Padre: Compro questo! Compro quello! Tanto sono soldi di Mr. Rich
E ne ho a palate e che si sappia! Sono tutti nel mio borsellino! Tra l'altro è pure facile da aprire... Ripeto: è facile da aprire!
Sem: Forse è un po' troppo palese.
Cruà: Punta ai disperati, no?

Entra il ragazzino borseggiatore che segue l'archeologo.

Sem: Credo che il pesciolino stia per abboccare. Seguiamoli!

L'archeologo cammina e il borseggiatore lo segue, quando si ferma a guardare il cielo, entrano Sem e Cruà che colgono il furfante con le mani nel borsello.

Sem: Fermo lì, furfante!

Il dott. Scavatori blocca il borseggiatore per le mani

Sem: (Si accorge che è una ragazzina) Ma il furfante è una furfanta!
Padre: Neanche troppo vecchia direi, su per giù ha la tua età.
Sem: Non mi interessa se è giovane, dov'è il mio diario?

Sherpa: (Disperata, cerca di divincolarsi dalla presa) Lasciatemi andare stranieri! Non vi darò più fastidio!
Sem: Sei tu quella che prima mi ha rubato il diario? Devi ridarmelo!
Sherpa: Volevo solo mangiare! Ce l'ho ancora io, posso ridartelo, non portatemi alla polizia! Non ho più nessuno, non pagheranno la cauzione!
Sem: Perché me l'hai rubato?
Sherpa: Credevo fosse un portamonete, non ho nulla, vengo dalle montagne vivevamo di pastorizia ma ci hanno portato via tutto. Siamo Curdi e non abbiamo un paese nostro!
Il padre libera Sherpa che è circondata e non può fuggire
Cruà: Ci sono usi civili che non possono essere calpestati...
Sem: Ci sono le leggi da rispettare...
Padre: Ma ci sono anche leggi naturali: un uomo senza cibo muore di fame.
E' una ragazzina che davvero non aveva alternative.
...Ma ciò che è giusto, è giusto, hai rubato e hai sbagliato quindi dovrai pagare...
Cruà: Giusto!
Sherpa: Non portatemi alla polizia!
Padre: No, ma sei condannata a... (Sorridente) farci da guida su per le tue montagne, con la pena aggiuntiva di pasti nutrienti ed abbondanti!
Sem: E' inaudito, per tutte le Indie cosa devono sentire le mie orecchie! Una ladra ci farà da guida!
Cruà: Cosa?
Padre: (Bonario) Hai ragione, alla fine del tuo servizio discuteremo anche un piccolo compenso...
Sem: (Sempre più alterato) Stai scherzando?
Padre: (Divertito) ... Va bene, scusa, un **adeguato** compenso!!
Ora vai a prendere il diario che appartiene a mio figlio e preparati per la salita!
Sherpa Esce.
Sem: Come puoi prendere una simile decisione?
Padre: Lei è senza una patria, noi ne abbiamo una ricca e questo non è un merito, è una fortuna, che deve diventare responsabilità.
E poi un po' di cibo in cambio di un servizio le farà bene, si sentirà utile e mangerà sano.
Sem: Tanto non tornerà! L'hai lasciata scappare! E non vedremo più il mio diario!
Padre: Forse... Ma se torna, le chiederai scusa e le darai il benvenuto
Sem: Affare fatto! Tanto una ladra è una ladra e non torna sul luogo del reato.
Padre: (Vede la ragazza tornare) Pagare! (Il padre esce di scena)
Sem: Va bene! (Freddissimo) Scusami, benvenuta con noi!

Sherpa: Sono io che devo chiedere scusa... Sei fortunato sai, vorrei avere un padre così!

Sem: Se vuoi, te lo vendo!

Sherpa: Non scherzare! Poi non avrei i soldi per comprare nulla!

Sem: Non c'è problema, te lo regalo! Con te è stato gentile e premuroso, solo perché non è tuo padre. Credo sia allergico ai figli suoi ma ama l'umanità.

Sherpa: Se hai sempre queste spine è difficile avvicinarti!

Sem: Io non ho le spine!

Sherpa: Non arrabbiarti, ti capisco anch'io ho passato momenti difficili... (Cambia argomento) Allora così cercate l'arca, vero?

Sem: Come fai a saperlo?

Sherpa: Conosco questo libro (Gli rende il diario)... per lo meno la sua storia, viene da Nuova Eden... Quella scrittura è tipica dei primi Semiti, che decisero di stabilirsi vicino all'arca, dopo che le grandi piogge avevano cancellato il vecchio mondo e inaugurato il nuovo...

Sem: Dimmi di più!

Sherpa: ...Usciti dall'arca i figli di Noè scesero a valle e i nipoti, i pronipoti si diffusero in tutto il mondo e lo ripopolarono dopo il diluvio... Qualcuno però, alcuni dei discendenti di Sem decisero di stabilirsi sulle montagne e fondarono la Nuova Eden.

Sem: E perchè non c'è più?

Sherpa: Lentamente ci siamo dimenticati di essere tutti fratelli...

Sem: Ma possiamo ricordarcelo ancora, è questo il significato dell'amicizia.

Sem porge la mano a Sherpa, si stringono la mano

SCENA 8 La salita

Il padre entra in scena con lo zaino, Sherpa è al suo fianco.

Padre: Su, Sem, muoviti! La cima è ancora lontana, il nostro obiettivo è lassù!

Sem entra affannato, Cruà è al fianco ancora più stremato. I quattro fanno avanti e indietro sul palco parlando, come se fossero in marcia uno dietro l'altro.

Sem: Sono esausto! Da quanto camminiamo? Cinque, sei ore?

Padre: (Consulta l'orologio supertecnologico) Sono al più venticinque minuti!

Sem: Venticinque giorni! Ore forse, non minuti!

Cruà: Voglio un taxi!!

Sherpa: (Rivolto a Sem) Vuoi una mano?

Sem: Sì grazie ma anche i piedi, le gambe, tutto!!

Padre: Non raggiungeremo mai l'Arca di questo passo! Ci vuole più ritmo!

Sem: (Si arrabbia con il padre) Pensi solo all'arca, io sono qui che stramazzo e tu...

Padre: (Canzona Sem) Stramazzo, esagerato! Così giovane e così malridotto? Sempre a studiare sui libri, fa come tuo padre, un po' di fitness. Mens sana in corpore sano!

Sherpa: C'è un segreto per sopportare la fatica: devi pensare positivo!

Cruà: Se è per questo conosco un paio di battutine che possono sollevare il morale: "C'è un tale che entra in un caffè: Splash!"

Sem: O no! Si è messo a fare l'umorista!

Cruà: Va bene, ho capito, ma ne so un'altra: C'è sempre lo stesso signore distinto che entra in un caffè: Tlin tlin, Splash!

Sem: Perché Tlin Tlin?

Cruà: C'era il cucchiaino!

Sem: Sto per commettere un corvicidio!

Cruà: Oppure un cavallo entra in un bar e ordina un Dry Gin. Il barista lo guarda e dice: Perché quel muso lungo?

Sem infine sorride beato

Cruà: Vedi che ti ho sollevato il morale? Perché stai ridendo?

Sem: Sto immaginando mille modi per farti allo spiedo!

Cruà: Oh, per lo Union Jack!

Sherpa: Eccoci al primo bivacco, bisogna preparare il campo per la notte...

Padre: Me ne occupo io, sono un maestro della tenda!

Sherpa: Potrei aiutarti, ma devi spiegarmi come si fa.

Sem: Fate pure, io non ho più forze neanche per alzare un braccio... Però potrei leggere... E' da qualche giorno che non apro il diario.

Cruà: Chissà se può darci indicazioni importanti per la ricerca?

Mentre Sem legge Noè e i figli entrano in scena e mimano

Sem: *L'arca venne infine completata, sembrava una montagna fatta di legno, una grande porta si apriva sul suo fianco. Ora che tutta la struttura gigantesca era stata assemblata, era giunto il tempo di caricare le provviste per il viaggio. Fatica si aggiungeva a fatica ma anche questo grande impegno, con lo sforzo di tutti, venne portato a compimento. Cominciò il momento della trepidante attesa, da lì a poco avremmo compreso se tutte le fatiche fossero state vane.*

Noè: E' proprio un bel lavoro! Complimenti!

Cam: Già, ma se gli animali non arrivano è tutto legno sprecato!

Jafet: E se il diluvio fosse solo uno scherzo? Avremmo perso un bel po' di tempo, oltre al raccolto!

Noè: Abbiate fede, gli animali arriveranno guidati dallo spirito del Signore!

Cam: (Infantile) Anche gli orsetti? A me piacciono così tanto gli orsetti!

Jafet: (A Noè attonito) Padre, è molto stanco!

Noè: (Parlando ancora degli orsetti) Anch'io, li adoro!

Cam: (Guarda all'orizzonte) Li vedo arrivare padre, arrivano a frotte, tutti insieme, stanno salendo a fatica la collina... Come faremo a farli entrare ordinati?

Noè: Prepara le transenne Jafet! Cam prendi gli occhialini e l'auricolare, per fortuna che ho già fatto le prevendite dei biglietti!

Arrivano una serie di attori travestiti da animali vari e variopinti (vabbè se non fossero proprio travestiti almeno qualche verso farebbe coreografia!)

Noè: Ferme, creature del signore, c'è posto per tutti!

Cam e Jafet faticano a contenere le bestie che spingono

Noè: Qui c'è un marasma! Ma dov'è vostro fratello Sem?

Jafet: E' dentro, alla reception!

Noè: Quando c'è da lavorare quello si prende sempre i libri!
Allora, bestie!

Cam e Jafet: Sì?

Noè: No, non voi, animali del Signore state ordinati, allora i prenotati in 1° classe aspettino un attimo, cominciamo con gli insetti!

Cam: Padre, non distinguo il mosco dalla mosca!

Noè: Tanto sono in coppia, non ci interessa!

Cam: ...e per controllare la carta d'imbarco?

Noè: Non ci capisco più niente, io ho sempre odiato anche solo andare allo zoo, perché hai scelto me signore, qui ci voleva Piero Angela!!!

SCENA 9 Tutti insieme appassionatamente

In scena Noè con un grande foglio in mano, Cam e Jafet che corrono a destra e sinistra e fanno rapporto al padre.

Noè: Finalmente un po' d'ordine, forza a due a due! Come stiamo con i numeri?

Jafet: Bene padre, dentro ci sono già tutti i rettili, per gli uccelli abbiamo chiuso la voliera, manca solo la fenice... mi è caduta la gabbietta ed è andata in fumo.

Noè: Raccogli la cenere!

Jafet: Con questo vento? Le nuvole del diluvio si muovono come onde sulla spiaggia!

Noè: Facciamo il possibile!

Cam: I mammiferi stanno entrando, abbiamo messo il leone tra l'elefante e il rinoceronte, non dovrebbe dare fastidio!

Noè: Speriamo che non ci siano onde forti altrimenti diventa una piadina!

Jafet: C'è un problema, i batteri e i virus! Io e Cam ci siamo smezzati, morbillo, scarlattina, pertosse e orecchioni! Il resto te li prendi tu, padre?

Noè: Va bene! L'importante è finire di caricarli tutti!

Cam: Dove metto l'ornitorinco?... Tra le anatre o con i mammiferi?

Noè: Guarda sul manuale delle giovani marmotte!

Entra un attore conciato da drago.

Drago: Buongiorno, è il signor Noè?

Noè: Per servirla...

Drago: Sono il drago, la draga non l'ho ancora portata stava facendo due scavi... Avrei qualche domanda...
Mi han detto di venire, ma c'è un problema...
C'è l'impianto antincendio, c'è tutta una cosa ignifuga? 'Chè se mi viene da tossire qua è un patatrac!

Noè: Abbiamo avuto qualche problema con le strutture ma se lei si contiene non c'è problema!

Drago: Oh ma come! Se non è a norma... Io come faccio? Ma non è possibile!

Il drago se ne va

Noè: Ma si fermi, possiamo cercare una soluzione, la mettiamo vicino ad un finestrino, un posto un po' umido. Niente.

Passano sulla scena due attori vestiti da unicorno e da pegaso, ridono ed escono.

Noè: Chi erano quei due?

Cam: Unicorno e Pegaso

Noè: (Segna qualcosa sul foglio) Due posti in più!

Cam: Abbiamo caricato tutti quanti! Siamo al completo, possiamo chiudere il portellone?

Tutti escono di scena resta solo Noè che vaglia sul foglio.

Noè: Sembra di sì!
Questo c'è, questo anche, chiudi pure!
Gocciola, comincia il diluvio, che Dio ce la mandi buona, il nostro dovere l'abbiamo fatto...
Tutti sotto coperta e chiudete gli oblò!

Sem: *Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra; nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassettesimo del mese, proprio in quello stesso giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono.*

Cruà: Meno male che siamo in montagna, il diluvio non potrebbe mai colpirci qui!

Sherpa da fuori scena, entra di corsa

Sherpa: Tormenta, sta arrivando una bufera di neve!

Cruà: Ma per tutte le colonie del pacifico! Perché parlo sempre troppo?

Sherpa: Professore, vieni! Dobbiamo ripararci in questa grotta!

I quattro trovano rifugio dalla tormenta in una grotta (a voi renderla)

Sherpa: Questa tormenta potrebbe complicare le cose, speriamo che non duri troppo! Più neve fresca e più c'è pericolo di valanghe... E saremo sicuramente rallentati.

Cruà: Tra i problemi aggiungerei anche il freddo, mi si ghiacciano le piume della coda e non faccio più le curve!

Padre: Comunque l'unica cosa che possiamo fare è accendere un bel fuocherello qui! Aspettando che la tormenta passi!
(Apre lo zaino) Qualcuno vuole della cioccolata?

Sem: L'arca da dentro deve essere stata simile a questa caverna, no?

Padre: Sì, lo stesso buio, nella pancia rotonda dello scafo, solo che gli animali erano molto più allo stretto!

Cruà: E chissà che puzza!

Padre: Non deve essere stata una vita facile al chiuso per quaranta giorni, con l'acqua che sciabordando li rimbalzava di qua e di là. E picchiava forte e di continuo sul tetto con un rumore assordante.

Cruà: Non invidio il mio antenato corvo, che brutta esperienza! Io patisco il mal di mare solo a parlarne!

Sherpa: Spero proprio che la nostra tormenta non duri quaranta giorni!

SCENA 10 Una convivenza difficile

Sherpa: La tormenta continua ma sembra che stia diminuendo! Tra poco forse potremo uscire.

Sem: Papà, secondo te, non si potrebbe dire che il mondo sia come una grossa arca di Noè?

Padre: E' una bella immagine, un'arca rotonda alla deriva nel cosmo... E l'uomo, le diverse popolazioni degli uomini, non sono altro che gli animali, sì, è così! Stiamo stretti sulla terra, ci pestiamo i piedi; alcuni di noi si vorrebbero mangiare tra loro, altri si ritengono talmente tanto differenti tra loro da togliersi il saluto. E nessuno si accorge di essere fortunato dalla vicinanza dell'altro, dalla ricchezza che è nell'altro.

Sem: Cioè, la zebra dovrebbe essere contenta della sua vicina di casa, la tigre? Cos'hanno in comune oltre alle righe?

Padre: L'arca è simbolo di tutto il creato, della macchina perfetta che è la natura. Il mondo naturale non funziona bene se manca anche solo una rotella, se non c'è il leone e la gazzella non viene più cacciata cosa succede?

Sem: Le gazzelle diventano più numerose...

Padre: E non sembra brutto per le gazzelle, ma poi più gazzelle significa più bocche da sfamare, cioè meno erba...

Sem: E le gazzelle muoiono di fame! Capito!

Padre: La fai semplice! Non solo le gazzelle stanno a pancia vuota ma anche tutti quegli animali che si nutrono d'erba, zebre, antilopi e tanti altri...

Sem: Sembra che vuoi dire che è giusto che l'uomo si faccia la guerra per mantenere gli equilibri!

Padre: No, No!! Aspetta, non tirare conclusioni affrettate, l'uomo non ha bisogno di mangiare altri uomini, no? Si parla della stessa specie.

Sem: Sì e allora come funziona quel meccanismo con l'uomo e il mondo?

Padre: E' questione di accettare i punti di vista, di accorgersi che una cultura diversa è sempre una ricchezza, permette di vedere il mondo sotto un'altra sfumatura...

Sem: Ma le gazzelle non possono diventare leoni.

Padre: Le gazzelle **non devono** diventare leoni, l'uomo non deve rinunciare alla sua identità... Guarda che bel dialogo che abbiamo fatto e pure c'erano un Io e un Tu ben separati che sono partiti da idee differenti.

Sem: Ma poi sono arrivati alle stesse conclusioni...

Padre: E questo non deve per forza succedere, il bello spesso sta nell'incontrare due idee diverse che si confrontano con rispetto...

Sem: Non risolve niente, ci sono due idee diverse che possono anche litigare tra di loro!

Padre: In realtà le idee sono dieci, cento, mille, numerose come gli animali!

Sem: Ma allora la soluzione non c'è, diventa un caos!

Padre: No, diventa l'arca! Ma l'importante è il rispetto di chi è diverso, è scoprire di essere tutti insieme sulla stessa barca dove ci sono tutti: leoni e gazzelle, tutti salvati insieme per volere di Dio senza che il leopardo capisca perché la iena, tanto odiata, sia sua compagna di viaggio.

Sem: Dunque alla fine dei conti dobbiamo volerci tutti bene perché è Dio che l'ha voluto?

Padre: Sì l'ha deciso lui e ci ha dato un buon esempio, con la storia dell'arca e con Gesù, poi...

Sem: Hai parlato mezz'ora per niente!

Padre: (Strizza l'occhio) Però ho parlato molto bene!

Sem: (Cambia argomento) Va bene, Cruà che fai?

Sem: Vediamo un po' le avventure di Noè, chissà se mi aiutano a capirci qualcosa.

Sem legge il diario

Sem: *Le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò da terra. Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque che si innalzarono sempre più e coprirono tutti i monti più alti che sono sotto tutto il cielo...*

Nell'arca gli animali cominciarono a rumoreggiare per la loro condizione e la paura cominciò a minare gli equilibri in quella comunità così variopinta.

Noè: (Come un giudice di pace o un amministratore di condominio) Silenzio! Allora, qual è il problema?

Molti animali hanno rimostranze nei confronti di Noè o dei coinquilini dell'arca.

Cam: Allora, la giraffa si lamenta che le cabine sono troppo basse, l'elefante che sono troppo strette e per il boa troppo corte. Il cocodrillo vuole più umido, lo struzzo vuole la sabbia, anche il gatto la vuole ma per un altro motivo e il cammello ha mal di schiena, a tutte e due le gobbe.

Jafet: Il varano ha freddo, l'orso polare ha caldo, l'orso bruno vuole andare in letargo ma la iena ride tutto il tempo! Il cavallo vuole zampettare ma sotto c'è il ghio che si lamenta, la talpa non sa dove scavare, il picchio non sa dove picchiare ma il vero problema sono le termiti!!

Cam: So che il formichiere si è reso disponibile per risolvere il problema ma credo che abbia secondi fini.

Noè: Ma vostro fratello Sem, dov'è?

Cam: E che ne so, stava scrivendo le lamentele!

Noè: Scemo io che lo mando a scuola!!

Entra in scena il signor criceto che si avvicina timidamente a Noè

Noè: Dica, il signor?

Criceto: Criceto, (Tutto tremante) avrei una piccola richiesta. Io sto al piano terra, è un bell'appartamentino, niente da dire... Però, sopra c'è l'elefante che balla...e sento sempre degli scricchiolii... Si può fare niente?

Noè: Signori animali, vi chiedo un piccolo sforzo! Stiamo cercando di fare il possibile, ma per questi quaranta giorni vi è chiesto di collaborare. Cerchiamo un po' di soluzioni... Allora: gli animali che vogliono stare al freddo si mettano al piano più basso così il caldo va verso l'alto e chi vuole stare al caldo sta contento ai piani alti, va bene? Poi, le bestie che fanno il latte, per favore, ne offrano un po' che è ora di colazione. Vediamo, gli uccellini mi fischiavano una bella ninna nanna per l'orso... (Uccellini che fischiavano, il gallo canta!) No, il gallo no! Bene così... Il picchio mi fa un po' di trucioli da dare al posto della sabbia che la diamo allo struzzo e al gatto, chi patisce l'umido se ne prenda un po' che asciuga. Chi vuole l'umido si metta vicino all'oblò e lo apra... ogni tanto. Il cavallo faccia due zampettate sulla schiena del cammello, un po' di massaggio gli farà bene...

Poi organizziamo gli spazi: La talpa mi faccia i buchi per fare uscire la testa della giraffa sul piano sopra, ma solo se deve sgranchire il collo...

Le termiti mi facciano due buchi per fare allungare il boa... Un elefante solo per appartamento... e gli mettiamo un criceto assieme che tanto è piccolo e ci sta...

Tutto bene?

Jafet: C'è sempre la jena che disturba!!

Noè: La jena mettila vicino alla puzza che così rido io!

SCENA II ...e il "navigar" m'è dolce...

Entrano i quattro affaticati: guida, professore, Sem e corvo

Sem: (Sarcastico) Oh, che bel posto! Bianco lì, bianco là, oh... guarda c'è anche bianco laggiù! Meno male, sennò sai che problema!

Sherpa: Bello, vero?

Sem: Stai scherzando? E' noioso, c'è solo neve... e freddo... e cielo!

Sherpa: E cosa vuoi di più?

Sem: Nulla, solo una bella tazza di cioccolata, una televisione e un telecomando! Ah, dimenticavo, un caminetto acceso!

Padre: E come spero di vedere uno spettacolo come questo?

Sem: Metto su un documentario!

Cruà: D'accordo con te, ma vorrei anche una bella tazza di the, però !

Sem: Come facciamo ad orientarci in questo "paradiso"?

Padre: E' un bel problema, secondo la mappa siamo vicini all'obiettivo, ma non vedo nulla!

Sem: Sfido, io! Se l'arca c'è ancora è sotto chilometri di neve!

Cruà: Non perdiamoci d'animo, l'arca c'è... Basta solo trovarla!

Sem: Sì, sì ma intanto, rimpiango il giorno che ho accettato questa fregatura!

Sherpa: Dai, sbaglio o hai incontrato nuovi amici?

Sem: Sì! Sono contento di averti conosciuta, Sherpa ma qui non c'è anima viva! Siamo circondati solo da neve e rocce... ovviamente coperte di neve!

Sherpa: Anche la solitudine ha il suo valore, il silenzio di queste montagne è qualcosa di magico, di prezioso.

Sem: Preferisco la musica al silenzio, a questa monotonia!

Sherpa: Pensaci bene, anche la musica è fatta di silenzi, silenzi che si alternano a note... E' questo che forma il ritmo, la melodia.

Sem: Ma questo è un silenzio senza suoni, è un silenzio vuoto...

Sherpa: La verità è che il silenzio ti fa paura, perché il silenzio è lo spazio che puoi riempire con i pensieri...

Sem: E i pensieri sono cose scomode...

Sherpa: Dal silenzio nasce ogni suono. Dal pensiero nasce ogni gesto!

Sem: Ma questa neve è solo una pagina bianca e vuota e noi non ci scriveremo niente se non sappiamo neanche quale direzione prendere...

Padre: Sem ha ragione, e questo vento che alza la neve di farina e te la butta negli occhi non ci aiuta a capire di più. Dobbiamo montare le tende.

Sherpa. Cerchiamo un posto riparato.

Cruà: Questo bianco intorno mi fa sentire smarrito, perso... Eppure è vero, ha un fascino particolare...

Sem: (Arrabbiato) Ma che avete tutti quanti, è solo bianco, tutto intorno a noi...
Sem si siede e apre il diario entrano i mimanti.

Sem: *Le acque si riversavano scroscianti sulla terra e sulle assi dell'arca, trascinate dalle correnti tumultuose. Una pioggia che pareva senza fine accompagnava il tempo non più scandito dalla danza del sole e della luna ma dal ticchettio delle gocce che filtravano dal soffitto. L'arca proseguiva il suo viaggio senza meta tra lo sconforto dei suoi passeggeri.*

Cam: La pioggia non finisce ma forse è ancora peggio sapere di non avere destinazione.

Jafet: Siamo impotenti, l'arca è l'unica nave che è stata costruita senza il timone, perché non serviva!

Cam: Perché non spetta a noi fare la direzione ma alle correnti. Perché non c'è una direzione, ovunque c'è solo acqua e pioggia, acqua e pioggia. Non c'è scelta...

Jafet: Non siamo su una barca, siamo su una boa, è brutta la sensazione di stare galleggiando e non navigando. Stiamo sopravvivendo, non vivendo, non siamo i capitani della nave, non facciamo la direzione!

Entra Noè e li redarguisce.

Noè: Banda di allocchi, non avete capito che quella che avete chiamato debolezza è la nostra unica forza! Non abbiamo il timone? Ma è stato Dio a farci imbarcare in questa impresa, non c'è bisogno del timone, la darà lui la direzione... E la direzione giusta, quella che noi non possiamo vedere! La meta c'è ma è nascosta, se fossimo noi i capitani dove potremmo mai andare? Il punto giusto è una montagna, vero?

Cam: Sì perché è su un monte che toccheremo prima terra, le acque ritirandosi lasceranno scoperta la punta di una montagna!

Noè: Bravo te, e come speri di vedere la cima di una montagna ora che sono tutte sommerse? E' la nostra fiducia nel Signore che ci salverà, non abbiamo bisogno di fare noi la direzione: lui ci salverà, così ci ha promesso, così farà!

Jafet: Sei sempre così saggio, padre!

Noè: E' per quello che Dio ha parlato a me e non a te!
A vedere quanto dubiti di lui, se avesse chiesto a te di costruire una nave tu gli avresti fatto un aereo!

Noè esce di scena

Jafet: Saggio è saggio, ma è un po' scorbutico!

Cam: Perdonalo, è il mare che lo rende nervoso!
Ma soprattutto: Cosa diavolo è un aereo?

Jafet: Chiedilo a Sem, è lui quello che ha studiato!

Jafet esce di scena

Cam: Ma dove diavolo è Sem, quando c'è da lavorare?

Esce anche Jafet

SCENA 12 Finalmente in cima

Entrano in scena i quattro gagliardi esploratori

Padre: Eccoci! La mappa, porta a questo punto.

Sem: Bello! Abbiamo trovato un magnifico... nulla!

Sherpa: Siamo sulla cima, c'è un bel panorama... Ma non era quello che stavamo cercando...

Sem: Abbiamo trovato quello che c'è: NULLA! L'arca non esiste, non è mai esistita, abbiamo fatto tutta questa fatica e possiamo portarci a casa un po' di neve!

Padre: Oh, Sem, sei sempre così pieno di speranza! L'arca deve essere qui, da qualche parte!

Sem: Smettila! Tu credi ancora alle favole! Sono stato stupido a seguirti!

Sherpa: Dai, non esagerare! Forse basta cercarla, la mappa potrebbe essere un po' imprecisa...

Sem: Eccone un'altra che crede alle tavolette! Bella guida che sei... Ci hai portati in mezzo alla neve!

Sherpa: Ma...

Sem: Ma un corno, sono stanco, stremato e non è servito a nulla!

Cruà: Ma questo non ti autorizza ad arrabbiarti con il mondo. Per la regina madre, un po' di civiltà!

Sem: E tu, stai zitto, cornacchia! E' colpa tua se mi sono avventurato in questa avventura...

Padre: Dai, Sem... Non fare l'arrabbiato! Non serve a nulla! Io so che tu hai sempre sperato di trovarla, ma adesso non permettere che la delusione ti chiuda il cuore.

Sem: Ma che ne sai tu? Credi di conoscermi così bene? Non sai niente di me! Non mi importa nulla della tua stupida arca, a dire il vero... Non mi importa nulla di te...

Padre: Ma Sem...

Sem esce di scena, Cruà lo segue.

Padre: Fai attenzione figliolo...

Sherpa: Vagli a parlare, professore... Ha bisogno di te.

Padre: Sai qual è il mio problema? Sono un professore affermato, ho parlato a migliaia di persone, ho spiegato le mie teorie ad aule piene di persone che mi credevano pazzo... e non avevo un briciolo di paura. Ma tremo pensando di parlare con mio figlio... Ho paura di sbagliare, di dire qualcosa di sbagliato... Di non essere capace a fare il padre.

Sherpa: Dice il saggio: "Non provare è sempre peggio di non riuscire"

Sherpa e il professore escono mestamente di scena.
Rientrano Cruà e Sem che incomincia a leggere il diario...

Sem: *"Gli animi sono esasperati, è come se la pioggia cadesse sul fuoco della nostra speranza e lo spegnesse. Ogni goccia che cade là fuori aumenta la paura nei nostri cuori. Il terrore ci sta divorando... Forse questa pioggia non finirà mai! Forse il Signore si è dimenticato di noi! A questo timore non sappiamo dare risposta... Soltanto la rabbia cresce nella nostra anima..."*

Cam: Jafet! Dove diavolo sei?

Jafet: (Entra di corsa) Che vuoi?

Cam: Gli animali sono in rivolta... Il leone pensa che il diluvio non finirà... non vuole morire prima di aver mangiato per l'ultima volta una buona bistecca di zebra!

Jafet: Eh, allora, che c'entro con il leone?

Cam: Ho bisogno del tuo aiuto per rinforzare la gabbia!

Jafet: E cosa sono io, il tuo servo? Ho anch'io i miei problemi con altri animali in litigio... Devo risolvere i tuoi?

Cam: (Arrabbiato) Scusa se ti ho chiesto un favore, fratello!

Jafet: Se il leone vuole mangiare... Così sia! Tanto questa pioggia cadrà in eterno! Ho perso il conto dei giorni... tanto non c'è più il giorno, non mi ricordo più come sia fatto il sole!

Cam: Vero! Non c'è più speranza! Tanto vale lasciare che tutto vada a ramengo...

Noè: (Entra furtivo dietro alle spalle dei fratelli che discorrono)

Jafet: Le provviste diminuiscono a vista d'occhio, questa nave diventerà la nostra bara...

Cam: (Si mette a piangere sulla spalla del fratello) Siamo perduti!

Noè: (Con il bastone sulla testa di Jafet) Toc-toc! C'è qualcuno nel cervello? La volete smettere di alimentare la disperazione?

Cam: Ma...

Noè: (Sorridente bonario per consolarli) Non lasciate che la stanchezza vi faccia vedere tutto grigio! Se gli animali vi sentono parlare così mi si impauriscono... Ecco perché le galline non fanno più le uova! Sono tutti nervosi... tutti hanno perso la speranza... Ma allora siamo noi che dobbiamo consolarli...

Jafet: Padre... Come facciamo?

Noè: Ma non so, raccontate due barzellette, vestitevi da pagliacci... Cantate una canzoncina... La disperazione è una malattia contagiosa, è come versare un barattolo di vernice grigia... Che si allarga dappertutto... di cuore in cuore... Ma se volete, potete arginarla! Sorridete! Anche

quando avete paura che vada tutto storto... Un po' di fiducia, rimboccatevi le maniche e sorridete! Anche un sorriso può essere contagioso... Tra poco la pioggia finirà... tornerà il sole, fidatevi!

Cam: Allora devo andare ad aggiustare la gabbia del leone!

Jafet: Vengo ad aiutarti!

I fratelli escono, resta Noè.

Noè: Che volete farci, sono due bravi ragazzi... Ma hanno preso dalla mamma!

SCENA 13 Dalle stelle alle stalle

Entrano Sem e Cruà soli e sperduti

Sem: E tu? Che hai da guardarmi così? ...E perché mi segui?

Cruà: Devo seguirti, è la mia missione... Devo stare con te ed accompagnarti fino all'arca, devo fare ciò che non è stato fatto...

Sem: Cioè? E' dal primo istante che ti ho conosciuto che mi parli a vanvera di questa missione... Ma non mi hai ancora detto di che si tratta.

Cruà: E' una brutta storia, una grande vergogna della mia famiglia... Un errore del mio antenato sull'arca.

Sem: E cosa sarà mai... Non è riuscito a trattarsi e ha mangiato un verme a tre teste... e da allora i vermi a tre teste sono scomparsi... Vero?

Cruà: Non scherzare! E' una cosa seria. Leggi sul diario e capirai...

Sem: *"Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli armenti che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. Centocinquanta interminabili giorni dove non un piccolo alito di vento soffiò, giorni eterni di un viaggio senza meta..."*

Noè e i cari figliuoli entrano in scena

Noè: Bene, benissimo direi! Siamo salvi... Dio ci ha ascoltati e ci ha portati in salvo!

Cam: (Al fratello) E' impazzito! Si è giocato il cervello!

Jafet: Sai, è il sole, non c'eravamo più abituati... Avrà messo la testa fuori dal finestrino e... (Si fa uno scappellotto da solo) Pam!

Noè: (Scappellotto a Jafet) Vi avevo detto che sarebbe finito il diluvio, ed è finito! Ora vi dico che le acque stanno calando e che la terra è emersa!

Cam: E' da cento giorni che la pioggia è finita, e non c'è più un soffio di vento... nulla!

Jafet: La pioggia ha distrutto tutto! Ha spezzato le montagne, ha sommerso le pianure... Non è rimasto più nulla... Solo il mare sul quale navighiamo!

Noè: Non disperate, non preoccupatevi, ho la soluzione!

Manderemo un corvo ad esplorare il mare tutto intorno a noi, quando troverà la terra ci porterà un segno.

Jafet: Sì, il corvo è un uccello nobile e degno di fiducia... e poi porta fortuna!

Cam: Ne conosco uno che può fare al caso nostro. Si chiama Kraul.

Entra in scena il corvo Kraul, bis-bis-trisnonno di Cruà. Deve dare l'idea di un James Bond pennuto e con gli occhiali da sole.

Sem: (Da bordo scena) Ma guarda chi si vede! Finalmente si parla del tuo antenato.

Kraul: (Pieno di sé) Chi è che necessita del mio aiuto? Finalmente una missione per me? Era dall'ultima volta che ho salvato il mondo da un'invasione di cavallette che non lavoravo, ho bisogno di avventura!

Noè: Oh, signor Kraul, è davvero ammirevole. Mi hanno detto che lei è un corvo molto dotato e degno di fiducia...

Kraul: (La banfa) Sembra che la pensino così in molti, altrimenti quella volta non mi avrebbero affidato la protezione della regina...

Noè: Regina?

Kraul: L'ape regina! C'era una famigliola di orsi interessata ad un alveare... Gli ho dato una bella lezione! Ma è solo una delle mie avventure, forse anche la più facile...

Noè: Un corvo che scaccia una famiglia di orsi... è impressionante!

Kraul: Gli orsi li mangio a colazione! (Esagera) I leoni a cena!

Noè: Signor Kraul, devo affidarle una missione importantissima!

Kraul: (Si intimorisce) Una missione vera, volete davvero darmi una missione, io credevo voleste solo sentire un paio di mie storielle... (Ostenta nuovamente sicurezza) Ma certo, mi dica Mr. Noè, sono tutt'orecchi!

Cam: Come l'elefante!

Noè: Abbiamo bisogno della sua esperienza, è una missione fondamentale, deve partire a ricercare la terra emersa e quando l'avrà trovata...

Kraul: Sicuramente la troverò!

Noè: Certo! E quando l'avrà trovata dovrà portarci un segno che ci doni speranza!

Kraul: Parto subito...

Escono Noè e i figli, Kraul comincia a volare...

Sem: (Da bordo) E cosa accadde, mi sembrava uno sicuro di quello che diceva.

Cruà: Il mio antenato non era malvagio, solo che amava raccontarla un po' più grossa di quella che era la verità! Quella volta degli orsi e le api era riuscito a far fuggire solo un piccolo cucciolo, che voleva scappare dalle sue urla terrorizzate...

Sem: Qui c'è scritto "...Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra" Dove sta il problema, si è impegnato...

Cruà: Il mio antenato aveva solo un piccolo problemino, era cieco come una talpa. Vedeva a qualche metro davanti al suo becco. Non riuscì a portare un segno della terra emersa, non riuscì

Sem: Non poteva confessare il problema?!

Cruà: E chi gli avrebbe più creduto? Le bugie sono brutte cose, una volta che nei hai detta una devi continuare a raccontarne per fare stare in piedi la prima e tutte le altre, e poi diventi prigioniero del tuo castello di falsità dal quale è poi sempre più difficile fuggire.

Sem: E come andò a finire?

Cruà: leggi sul diario...

Sem: *"I passeggeri dell'arca cominciarono davvero a dubitare che il mondo non esistesse più, che il loro destino fosse di restare per sempre sull'arca in mezzo al mare!"*

Rientrano Noè e figli in scena Kraul esce di scena stremato dal volo.

Noè: Non capisco! Non può essere così.

Cam: Padre, dobbiamo arrenderci!

Noè: No, non mi arrenderò, farò ancora un tentativo! Manderò una colomba a cercare la terra fertile che Dio ci ha promesso!

Mimo della colomba

Sem: *"Attese altri sette giorni e fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò da lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello d'ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra."*

In scena Noè e i figli si abbracciano e festeggiano ed escono di scena festosi!

Sem: Devono avere festeggiato per benino... Erano finalmente salvi!

Cruà: Già, danze, dolci e fuochi d'artificio! Mi sembra di sentire i botti!

Sem: (Si impaurisce) Non sono i botti, è una bufera di neve! E siamo lontani da mio padre e da Sherpa!

Arriva la bufera i due si chiamano ma non si vedono più Cruà chiama Sem ma non lo vede... Lo incrocia ed esce di scena.

Sem è in scena da solo chiama il padre, Sherpa il corvo... Chiede aiuto, sviene in mezzo alla scena... Tragedia e terrore.

SCENA 14 L'arca.

Il professore e Sherpa si sono riparati dalla bufera in una caverna.

Padre: Sherpa! Sono preoccupato, la bufera è tremenda e Sem e il suo corvo non si vedono ancora!

Sherpa: E' davvero troppo pericoloso non è abituato alla montagna, dobbiamo trovarlo!

Aspetta professore... Sta arrivando qualcuno!

Entra Cruà volando all'impazzata, atterra rotolando a terra. Si rialza prontamente.

Cruà: Sem! Sem è nella tormenta! E' in pericolo, l'ho perso di vista non lo trovo!

Padre: Non ti capisco, cornacchia! E' mio figlio che parla con gli uccelli, non io!

Cruà: Per le foglie di the del Ceylon! Come faccio a farmi capire da questo qui! (Prova a mimare il pericolo e il figlio disperso nella neve...)

Padre: Dobbiamo andare a cercarlo! Non possiamo stare fermi qui!

Sherpa: Aspetta professore! Vedo qualcosa che sta arrivando verso di noi! Una sagoma arriva!

Un omone forzuto porta sulle spalle il giovane Sem, un omone bianco e peloso è lo Yeti!

Padre: Cos'è quel mostro, uno scimmione? Aspetta quello è forse lo Yeti!

Yeti: (Un po' sardo, entra e appoggia Sem a terra, Sherpa lo copre e lo cura) Trovato il bimbo ho! Fare più attenzione dovete! Fredda la neve è!

Padre: Chi sei tu? L'abominevole uomo delle nevi?

Yeti: Abominevole, no! Il SIMPATICO uomo delle nevi io sono!

Padre: (Ancora allibito) Grazie! Ma cosa ci fai qui?

Yeti: Raccontato mio nonno mi ha che sull'arca lui stato era, e appena fuori dall'arca stabiliti ci siamo!

Padre: (Prova a indovinare) Vi piaceva la montagna e vi siete fermati qui!

Yeti: Cosa dici! Io al mare volevo andare! Ma provato hai a scendere giù dalle montagne con dei piedi così! Impossibile è! I piedi troppo grandi ho, ad appoggiare bene sulle pietrine non riesco!

Padre: Capisco, è un bel problema!

Yeti: Già a chi tu lo dici! Ma uno si abitua e ormai questa casa mia è. Ora andare devo, questa grotta non mi piace! Il buio paura mi fa...

Padre: Aspetta! Se sai dove si trova l'arca potresti guidarci!

Yeti: Mio nonno sapeva, io mai vista l'ho! In queste montagne mai l'ho incontrata!

Padre: Non è possibile! Ci deve essere, deve essere da queste parti!

Yeti: Se una grande neve è io vederla avrei dovuto! Io vista non l'ho! Ora andare devo, l'arrostro mi brucia!

Lo Yeti si allontana nella neve

Padre: Aspetta! (Gli fa una foto) Mi fa un autografo? (Lo Yeti è lontano) Alla faccia del simpatico... Tutte così le celebrità! (Si rivolge a Sem) Come stai figliolo? Va meglio ora?

Sherpa: Ha preso molto freddo, ha la febbre... Dovremmo scendere a valle, cercare un medico... Dobbiamo rinunciare alla missione!

Padre: Tanto non serve a nulla restare qui, non ha senso! Se lo Yeti non ha trovato l'arca in tutti gli anni che ha vissuto qui, come possiamo credere di riuscirci noi...

Cruà: Non può essere, tutta questa strada per nulla...

Sem: Papà!

Padre: No, figliolo non ti affaticare, stai tranquillo!

Sem: (Indicando a terra) Papà, è normale che in una caverna di alta montagna, ci siano impronte di elefanti?

Padre: Beh, non proprio!

Cruà: ... impronte di leone, impronte di gazzella? Impronte di orsi?

Padre: Quelle degli orsi sì... Ma le altre... Ha le allucinazioni Sem?

Sherpa: (Guarda a terra allibito) No, non sono allucinazioni, le impronte ci sono!

Padre: (In ginocchio) Sono rimaste fossilizzate nel fango che è diventato roccia col passare dei millenni! Vanno tutte verso l'uscita della caverna, che strano!

Sherpa: Ma come sono entrati in questa grotta, dovrebbero esserci impronte anche nell'altra direzione, quegli animali non sono nati in una caverna!

Padre: A meno che... (Solleva Sem e lo aiuta a camminare) Seguitemi!

Sherpa: Dove ci stai guidando, la caverna è sempre più buia...

Con la lampada in mano il professore guida il quartetto sempre più in profondità nella caverna...

Padre: Le impronte continuano, lo Yeti aveva paura del buio, ecco perché non l'ha mai trovata!

Cruà: Cosa non ha mai trovato?

Sherpa: L'arca, questa caverna porta all'arca! Ora capisco!

Padre: Laggiù c'è una luce! Laggiù c'è la fine della caverna!

Momenti di suspense e di trascinarsi glorioso! A voi spetta il rendere la magnificenza dell'arca che si intravede in lontananza quando i nostri eroi sbucano dalla caverna in mezzo ad una corona di monti.

Padre: Una vita di ricerche e l'arca è qui davanti a noi! Il suo segreto è a portata di mano, ancora qualche metro!

Sem tossisce e trema, sta per svenire, Sherpa lo soccorre...

Sherpa: Sem sta molto male! Professore dobbiamo andare!

Padre: (Non la sente, è estasiato) Dopo tutti questi anni di ricerca! E' magnifica, è enorme, ancora completamente intatta, questi monti l'hanno riparata dalle intemperie in tutti questi anni.

Sherpa: Professore! Sem sta malissimo! (Scrolla il professore) Mi ha sentito?

Padre: (Si sveglia come da un sogno) Cosa? Oh Sem! (Si inginocchia vicino a Sem) Resisti figliolo, solo cinquecento metri e possiamo toccarla, prenderne un campione, farle una bella fotografia! Da qui verrebbe bruciata, tutto quel ghiaccio sta riflettendo il sole...

Sherpa: Non possiamo proseguire! Ha bisogno di cure subito!

Padre: No, abbiamo fatto tutto questo viaggio per l'arca e non ci fermeremo qui! Il mondo deve sapere che io l'ho trovata!

Sherpa: La febbre sale sempre più!

Padre: Cosa faccio? Devo decidere in fretta!

Cruà: Forse questo può aiutarla! (Prende il diario e lo consegna al padre)

Padre: Il diario di Sem... Non so nemmeno leggerlo! (Lo butta a terra il libro è aperto, si sente una voce)

Voce: *"Allora Noè edificò l'altare al Signore..."*

Cruà: Il diario si sta leggendo da solo!

SCENA 15 Un segreto rivelato

A bordo scena Padre in ginocchio e figlio malato, corvo allibito e guida attenta alla scena. Noè e Dio passeggiano nel mondo.

Noè: Signore, ti ringrazio di averci salvati, ti sei ricordato di noi!

Dio: Voglio farvi ancora un dono: questo arcobaleno è il simbolo della nostra amicizia! Io lo porrò tra il cielo e la terra. Il suo arco è come il mio abbraccio per l'uomo, la stretta calorosa di un padre per il suo figlio. Per sempre saremo amici perché tu hai avuto fede e mi hai permesso di ricreare il mondo, di rinnovarlo. Ti ho donato un mondo nuovo nel quale la pace può tornare ad esistere, dove l'amore può nuovamente diffondersi. Quello vecchio non c'è più.

Noè: Il mondo della violenza e del male... Ma può ritornare!

Dio: Per questo ho ancora bisogno del tuo aiuto, in nome della nostra amicizia, voglio che ti impegni a mantenere bello questo mondo.

Noè: Ma io sono già vecchio!

Dio: Ho bisogno di te, dei tuoi figli, dei figli dei loro figli, che verranno negli anni. Tocca a loro impedire che il male scacci il bene, così come era accaduto!

Noè: Ma l'uomo spesso fa il male!

Dio: Voglio che sia libero! Mai più ci saranno le acque del diluvio... Non sai quanto ho pagato di bolletta! Potrà fare il bene e il male, ma presto gli manderò un maestro, che lo guiderà sulla giusta via e gli insegnerà l'amore. Se vorrà ascoltarlo!

Noè: Grande è il Signore! Ci ha donato un nuovo mondo, un mondo dove poter fare regnare l'amore e la pace!

Dio esce di scena e Noè lo segue.

Cruà: Il diario ha finito di raccontare... (Guarda le pagine) E' tutto cancellato, è vuoto! Le pagine sono bianche!

Padre: Forza Sem, andiamo! Dobbiamo trovare un medico!

Sherpa: Ma professore, e l'arca?

Padre: Cos'è più importante, un tesoro o il suo scrigno?

Sherpa: Sicuramente il tesoro!

Padre: Ecco, io ho passato la vita a cercare l'arca e non mi sono accorto che non era altro che un grosso scrigno... Il tesoro che contiene però ne è uscito millenni fa e si è diffuso nel mondo! Noè, la sua alleanza con Dio, la sua amicizia con Dio! ...E tutti gli animali, l'arca aveva un carico di salvezza e amicizia.

Sem: (Tossisce) No, papà, non rinunciare all'arca è importante per il tuo lavoro!

Padre: Tu sei più importante... e per tutta la mia vita!

Sem. Mi dispiace, per colpa mia hai perso l'arca...

Padre: Ma ho trovato un figlio! Ti voglio bene, piccolino!

Sem: Anch'io Papà! Ma cosa dirai ai tuoi colleghi!

Padre: Di sicuro non starò zitto! Quello che abbiamo scoperto è troppo importante! Dio ci ama, ama tutti noi e ci chiama amici! L'arcobaleno è il simbolo della sua amicizia. Il ponte tra lui e noi, ci sono tutti i colori, così come nel suo abbraccio, Dio include tutti i popoli!

Rombi di tuono e scricchiolii!

Sherpa: L'arca sta sprofondando nella neve!

Grandiosi effetti speciali, l'arca sprofonda e, al suo posto, sorge un arcobaleno.

Tutti escono di scena abbracciati solo Cruà resta solo.

Cruà: Volete che vi racconti cosa succederà dopo? Il professore e il buon Sem torneranno a casa loro. Già, avranno un posto che potranno chiamare casa! Il professore smetterà di viaggiare per il mondo e dedicherà un po' più di tempo al figlio, ogni tanto girerà per conferenze ma con un po' di buon senso, la sua famiglia lo aspetta a casa. Sherpa li seguirà e andrà a studiare in Inghilterra... Finanziata dal professore, ovvio! Sem imparerà ad essere un po' meno musone e nervoso! E' strano, come a volte uno debba fare un viaggio di migliaia di chilometri per imparare a conoscere e ad amare chi ti sta vicino da sempre... Ma forse è questo il segreto dell'arca! Quanto a me la mia missione finisce qui. (Posa a terra un ramo d'ulivo) Ho completato la missione che il mio tris-bisnonno cominciò millenni fa. Ecco che il cerchio è chiuso, questo segno di pace e prosperità porti fortuna al mondo! Ora posso tornare a casa anch'io... Per le onde del Tamigi, sono le cinque! E' l'ora del te! La storia finisce qui... Buon tutto a tutti! Che la pace vi accompagni! Addio!

Lacrime, saluti, abbracci, si chiude il sipario... Si accendono le luci in sala, finisce la storia e ricomincia la vita, sperando che queste pagine possano servire... Buon lavoro!